



ARTICOLO 047 · COOPERATIVE MUTUALITÀ E GOVERNANCE

Conoscenza condivisa tra soci imprenditori

Lo scambio di pratiche può produrre valore quando descrive condizioni e limiti dell'esperienza.

AUTORE Michele Argenziano · PUBBLICATO 4 ottobre 2026

Una soluzione che ha funzionato in un punto vendita può offrire idee ad altri soci. Per trasferirla occorre però conoscere il contesto: clienti, risorse, assortimento e tempi di applicazione. Copiare il risultato visibile senza queste condizioni può generare aspettative errate.

Propongo incontri dedicati a problemi circoscritti, come organizzare il ricevimento merce o ridurre errori di riordino. Chi presenta un'esperienza dovrebbe descrivere situazione iniziale, modifica e risultato osservato, distinguendo dati disponibili e impressioni personali.

Anche le difficoltà sono utili. Raccontare soltanto interventi riusciti nasconde il lavoro necessario e le condizioni che potrebbero impedire il trasferimento. Una pratica può essere provata in un'altra attività su scala limitata, prima di diventare un suggerimento per tutta la rete.

La condivisione richiede attenzione alle informazioni riservate e agli ambiti nei quali occorre una verifica specifica delle regole applicabili. Non tutto ciò che un'impresa conosce deve essere diffuso. Il valore organizzativo sta nel rendere accessibili competenze utilizzabili e confrontabili, rispettando i limiti del contesto. La rete può così sviluppare apprendimento attraverso esperienze spiegate con precisione, evitando di trasformare un caso singolo in una regola universale.

Versione digitale disponibile su micheleargenziano.it/articoli